

## □g□gIL CONSIGLIO COMUNALE DI MODENA

### **alla luce**

della sentenza della Corte Europea di Strasburgo che ha detto 'no' all'esposizione del crocifisso nelle aule scolastiche in quanto la presenza dei crocifissi costituirebbe "una violazione dei genitori ad educare i figli secondo le loro convinzioni" e una violazione alla "libertà di religione degli alunni";

### **visto**

- che tale sentenza ha suscitato, in Italia, una forte reazione contraria e trasversale che ha coinvolto sia il mondo cattolico che laico;
- che la sentenza stessa della corte Europea contrasta radicalmente con quella pronunciata il 22 marzo 2005 del Tar, nel merito del medesimo caso, secondo la quale "*Il crocifisso, inteso come simbolo di una particolare storia, cultura ed identità nazionale (...), oltre che espressione di alcuni principi laici della comunità (...), può essere legittimamente collocato nelle aule della scuola pubblica, in quanto non solo non contrastante ma addirittura affermativo e confermativo del principio della laicità dello Stato repubblicano*";
- che la medesima sentenza della Corte Europea contrasta con quella Consiglio di Stato che aveva rigettato definitivamente ricorso della madre delle due alunne, specificando che "*Il crocifisso non va rimosso dalle aule scolastiche perché ha "una funzione simbolica altamente educativa, a prescindere dalla religione professata dagli alunni"; non è né una "suppellettile, né solo" un oggetto di culto", ma un simbolo "idoneo ad esprimere l'elevato fondamento dei valori civili - tolleranza, rispetto reciproco, valorizzazione della persona, affermazione dei suoi diritti, riguardo alla sua libertà, autonomia della coscienza morale nei confronti dell'autorità, solidarietà umana, rifiuto di ogni discriminazione - che hanno un'origine religiosa, ma "che sono poi i valori che delineano la laicità nell'attuale ordinamento dello Stato*";
- che dal dibattito scaturito da tale sentenza emergerebbe chiaramente il fatto che il popolo italiano, al di là dell'appartenenza politica o del credo religioso, sia nettamente contrario a quanto stabilito dalla Corte Europea;

### **considerato**

- che il Crocifisso, così come il rito della benedizione dei luoghi pubblici, sia, al di là del loro significato religioso, simbolo della nostra identità storica e culturale e di quei valori di solidarietà e rispetto del prossimo, condivisi e trasfusi nei principi di libertà sui quali si fonda lo Stato laico;

- che da anni l'aula consiliare del Comune di Modena non ha più il Crocifisso;

### **ritenuto**

- che debba essere interesse dell'Amministrazione comunale di Modena la salvaguardia, nei luoghi pubblici, del Crocifisso inteso non solo come simbolo religioso, ma come emblema delle radici cristiane che fondano la cultura, le tradizioni, i principi di libertà, di tolleranza e di uguaglianza alla base della società italiana;

- che l'esposizione del crocifisso nell'aula consigliare del Comune di Modena possa rappresentare un atto teso a ribadire e ad affermare i valori ed i principi fondanti della nostra società nonché la laicità delle istituzioni pubbliche;

- che nessuna forma di rispetto per l'altro possa condurre o indurre alla rimozione o alla cancellazione dei simboli della nostra identità culturale, forgiata sul cattolicesimo, "religione storica" della Nazione italiana;

## **IMPEGNA LA GIUNTA COMUNALE**

- ad opporsi ad ogni azione o richiesta tesa alla rimozione del crocifisso all'interno delle

aule scolastiche del comune di Modena e degli uffici dell'Amministrazione comunale;

- ad esporre il Crocifisso nella nuova sala Consiliare del Comune di Modena, massima sede di rappresentanza della comunità e della volontà popolare””

La sopra riportata mozione non è stata approvata dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 32

Consiglieri votanti: 32

Favorevoli 11: i consiglieri Barberini, Barcaiuolo, Bellei, Galli, Manfredini, Morandi, Pellacani, Rossi N., Santoro, Taddei, Vecchi

Contrari 21: i consiglieri Andreana, Campioli, Caporioni, Cornia, Cotrino, Dori, Glorioso, Goldoni, Gorrieri, Guerzoni, Liotti, Morini, Pini, Prampolini, Ricci, Rimini, Rocco, Rossi E., Rossi F., Urbelli e il sindaco Pighi

Risultano assenti i consiglieri Artioli, Ballestrazzi, Bonaccini, Celloni, Garagnani, Leoni, Sala, Torrini, Trande.